

SEZIONE SPECIALE:

RISPETTO DEI VINCOLI STATUTARI, DI LEGGE E DEGLI INDIRIZZI IMPARTITI DAI SOCI PER ROMAGNA ACQUE, SOCIETÀ A TOTALE PARTECIPAZIONE PUBBLICA IN HOUSE PROVIDING

Art.19 “gestione del personale” e art.25 disposizioni transitorie in materia di personale”

La Società, a decorrere dal 2009, è sottoposta a vincoli e limitazioni in materia di assunzioni e spesa del personale per effetto delle disposizioni del DL 112/2008, convertito in L.133/2008; i successivi interventi normativi sono andati tutti nel senso di applicare in misura sempre più rigida, anche alle società *in house* che gestiscono servizi di interesse generale, gli stessi divieti e vincoli introdotti per la PA in senso stretto (limitazioni continuamente riviste in senso sempre più restrittivo e con decretazioni d’urgenza).

L’ultimo aggiornamento al quadro normativo in materia di assunzioni e spesa del personale per le società in controllo pubblico che gestiscono servizi di interesse generale, è il DLgs 100/2017 del giugno scorso, noto come correttivo al DLgs 175/2016 “Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica” (che a sua volta aveva in parte novellato le disposizioni previgenti). Di seguito si fornisce una sintesi della normativa di riferimento:

1. ai rapporti di lavoro dei dipendenti si applicano le disposizioni del capo I, titolo II, del libro V del codice civile;
2. le società a controllo pubblico devono adottare propri provvedimenti per stabilire i “*criteri e le modalità per il reclutamento del personale nel rispetto dei principi, anche di derivazione europea, di trasparenza, pubblicità e imparzialità e dei principi di cui all’art. 35, comma 3 del D.Lgs 165/2001*”;
3. è stabilito, per la prima volta, che i provvedimenti di cui al punto precedente devono essere pubblicati sul sito istituzionale della Società, pena l’applicazione degli articoli 22 c.4, 46 e 47 c.2 del DLgs 33/2013 e che i contratti di lavoro stipulati in assenza dei provvedimenti di cui al precedente punto 2, sono nulli (comma 4, art 19 del “175”);
4. è confermato che “*le amministrazioni pubbliche socie fissano, con propri provvedimenti, obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, tenuto conto del settore in cui ciascun soggetto opera, delle società controllate*”. Le società a controllo pubblico devono recepire i suddetti obiettivi con propri provvedimenti e, nel caso del contenimento degli oneri contrattuali, il recepimento, se possibile, deve avvenire in sede di contrattazione di secondo livello. Anche questi ultimi provvedimenti/ contratti devono essere pubblicati sul sito istituzionale della società controllata pena l’applicazione delle penali di cui al DLgs 33/2013;
5. entro il 30 settembre 2017 le società a controllo pubblico devono effettuare una ricognizione del personale in servizio, per individuare eventuali eccedenze. L’elenco del personale eccedente, con indicato l’esatto profilo, deve essere trasmesso alla regione nei modi che verranno stabiliti da un decreto ministeriale da assumersi previa intesa in Conferenza Unificata. La regione formerà e gestirà l’elenco dei lavoratori dichiarati eccedenti agevolando i processi di modalità in ambito regionale nel rispetto delle disposizioni che verranno definite nel suddetto decreto interministeriale. Dopo il 31 marzo 2018 le regioni trasmetteranno gli elenchi, dei lavoratori dichiarati eccedenti e non ricollocati, all’Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro, che gestirà a sua volta l’elenco dei lavoratori dichiarati eccedenti e non ricollocati.
6. è fatto divieto, alle società a controllo pubblico, dalla data di pubblicazione del suddetto decreto e fino al 30 giugno 2018, di procedere a nuove assunzioni a tempo indeterminato se non attingendo, con le modalità definite nel decreto interministeriale, agli elenchi di cui al punto precedente. I rapporti di lavoro stipulati in violazione delle suddette disposizioni sono nulli. Per effetto del correttivo, il novellato art.19, comma 9 del “175” prevede che nelle more dell’emanazione del suddetto decreto e fino al 31/12/17, continuano ad applicarsi le disposizioni sulla mobilità del personale fra società partecipate;
7. l’art. 11 c. 6 del DLgs 175/2016, affida ad un decreto del Ministero dell’economia e delle finanze, la definizione di indicatori dimensionali quantitativi e qualitativi al fine di classificare le società a controllo pubblico in cinque fasce distinte. Per ogni fascia sarà determinato, il limite massimo dei compensi a cui gli organi delle società dovranno fare riferimento per “*la determinazione del trattamento economico annuo onnicomprensivo da corrispondere agli amministratori, ai componenti gli organi di controllo, ai dirigenti e ai dipendenti; limite che non potrà comunque eccedere il limite massimo di euro 240.000 annui ...*”.

Per quanto concerne l’adempimento delle suddette disposizioni da parte della Società si evidenzia quanto segue:

- nell’ambito del Modello di Organizzazione e Gestione ai sensi del DLgs 231/2001, la Società ha adottato il “Protocollo di Controllo di selezione, assunzione e gestione del personale. Gestione dei rimborsi spese e dei beni assegnati ad uso promiscuo ai dipendenti” conforme ai principi di cui all’art. 35 c. 3 del DLgs 165/2001; il protocollo è pubblicato sul sito istituzionale della Società. Nel rispetto degli indirizzi impartiti dai soci in materia, i cui contenuti deliberativi sono stati ripetutamente ripresi e riconfermati in pressoché tutte le successive sedi assembleari, la Società è quindi impegnata a svolgere

le procedure di selezione ed assunzione del personale dipendente con le procedure individuate nel suddetto protocollo;

- a seguito dell'emanazione del decreto ministeriale di cui al precedente punto 7, la Società dovrà verificare il rispetto del limite massimo del trattamento economico annuo onnicomprensivo di tutti i soggetti ivi previsti ed adottare gli eventuali conseguenti provvedimenti;
- la Società, pur in mancanza del decreto previsto, in prossimità delle scadenze indicate nel DLgs 175, ha comunque effettuato prima a marzo e poi in settembre, l'attività ricognitiva richiesta, in entrambi i casi è risultato che non emergono posizioni di lavoratori in esubero; le previsioni di organico e i costi del personale contenuti nella presente Relazione non evidenziano eccedenze di personale;
- per quanto concerne il rispetto degli obiettivi di contenimento della spesa del personale come definito dagli indirizzi dei soci, si informa che la gestione del personale e i relativi costi, come previsti nel presente documento sono conformi agli indirizzi impartiti dai Soci, indirizzi coerenti con quanto previsto per le società a controllo pubblico che operano in servizi pubblici locali soggetti ad Autorità di regolazione. Nello specifico si ricorda che in attuazione degli indirizzi impartiti con delibera dell'Assemblea n.3/2014 e confermati con delibera dell'Assemblea n. 6/2015 i costi del personale si dividono in "parte ordinaria" e "parte straordinaria". Sono ricompresi nella cd "parte straordinaria" i costi del personale coinvolto nelle attività riconducibili principalmente all'entrata in funzione di nuovi impianti, tali costi devono essere stati riconosciuti nei Piani Economici Finanziari (PEF) approvati da ATERSIR e autorizzati da AEEGSI. In tale costo è ricompreso per euro 180.000 su base annua il costo del Direttore Generale la cui assunzione, a tempo determinato per la durata di n. 5 anni, è prevista a decorrere dal 1/1/2018.

Per completezza d'informativa, si evidenzia che conformemente a quanto previsto dal D.lgs 175/2016, tali provvedimenti sono pubblicati sul sito istituzionale della Società. Del rispetto dei suddetti indirizzi e provvedimenti deve essere fornita specifica evidenza in sede di budget, di reportistica infrannuale e di bilancio d'esercizio; quanto esposto nella presente Sezione della Relazione dà attuazione alle suddette disposizioni. Relativamente al preconsuntivo 2017 si fornisce la seguente informativa:

	Preconsuntivo 2017	Budget 2017
costi del personale –parte ordinaria	8.280.000	8.290.000
costi del personale –parte straordinaria	331.000	338.000
TOT.COSTI DEL PERSONALE	8.611.000	8.628.000

L'organico in forza al 31/12/2017 è previsto in 155 unità; quello di parte ordinaria è previsto in n. 147 unità e quello di parte straordinaria è previsto in n. 8 unità; complessivamente l'organico a tempo determinato al 31/12/17 è di n. 1 unità. Si segnala che:

- dopo l'entrata in vigore del DLgs. 175/2016 ed entro l'entrata in vigore del DLgs 100/2017 (27/6/2017) la Società ha disposto solo assunzioni a tempo determinato, selezioni effettuate con le procedure previste nei protocolli aziendali;
- nel periodo successivo al 27/6/2017 la Società ha stabilizzato n. due lavoratori precedentemente assunti a tempo determinato;
- l'organico in "parte straordinaria" è operativo presso il "Servizio Potabilizzazione Standiana" località Ravenna.

Si riporta di seguito la movimentazione numerica del personale di preconsuntivo 2017:

Parte ordinaria 2017	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Totale
Al 31.12.2016	3	7	75	63	148
Variazioni 2017:					
- Cessati			-2 (**)	-1	-3
- Assunti			+1(*)	+1(*)	+2
- Variazioni di posizione					
Al 31.12.2017	3	7	74	63	147
Parte straordinaria 2017	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Totale
Al 31.12.2016 (*)			1	7	8
Variazioni 2017:					
- Cessati					
- Assunti					
- Variazioni di posizione					
Al 31.12.2017			1	7	8
Totale al 31.12.2017	3	7	75	70	155

(**) di cui 1 cessato a tempo determinato assunto a tempo determinato per sostituzione maternità

(*) a tempo determinato

Relativamente agli anni Piano 2018-2020 tenuto conto che già nel 2017 sono entrati a regime i costi relativi alle assunzioni in “parte straordinaria”, tutto il costo del personale è ricondotto nell’ambito della “parte ordinaria”; sul costo del personale si fornisce la seguente informativa:

	precons 2017	budget 2018	Piano 2019	Piano 2020
costo del personale	8.611.000	8.875.000	8.882.000	8.882.000

Si riporta di seguito la movimentazione numerica del personale di budget 2018:

2018	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Totale
Al 31.12.2017	3	7	75	70	155
Variazioni 2018:					
- Cessati			-1	-2	-3
- Assunti	+ 1(*)		+1	+5	+7
- Variazioni di posizione					
Al 31.12.2018	4 (*)	7	75	73	159

(*) assunzioni a tempo determinato

Si evidenzia che le previsioni di turn over nei termini sopra esposti tengono conto solo degli elementi disponibili alla data di redazione del presente documento; le normative in materia pensionistica sono in continuo cambiamento e potranno determinare scelte individuali dei lavoratori ad oggi non programmabili.

RENDICONTAZIONE SUGLI OBIETTIVI ECONOMICI E GESTIONALI ASSEGNATI PER L'ANNO 2017 E NUOVI OBIETTIVI BUDGET 2018

Anno 2017

5.a) Completamento delle attività di analisi e verifica del Progetto di incorporazione in Romagna Acque-Società delle fonti di tutti gli asset del ciclo idrico della Romagna non iscritti nel patrimonio del gestore del servizio idrico integrato.

Al fine di fornire un aggiornamento sul suddetto progetto si riepiloga quanto segue.

In attuazione degli indirizzi impartiti dai Soci nel 2015 (Coordinamento Soci nelle sedute del 16 settembre e del 1 dicembre 2015, delibera di Assemblea n.6/2015) e confermati nel 2016, è stata avviata la verifica della possibilità di fare di Romagna Acque un polo di aggregazione di tutti i beni del servizio idrico integrato attualmente gestiti da HERA ma di proprietà delle società degli assets presenti sul territorio romagnolo. Le società degli assets che attualmente detengono tali beni nel territorio romagnolo sono: AMIR S.p.A. Rimini (Provincia di Rimini), SIS S.p.A. Riccione (Provincia di Rimini), Unica Reti S.p.A. (Provincia di Forlì-Cesena), Ravenna Holding S.p.A. (Provincia di Ravenna), T.E,AM. S.r.l. (Provincia di Ravenna). Nel progetto delineato dai Soci di Romagna Acque, che sono anche soci delle società degli asset, la suddetta aggregazione avrebbe fra l'altro il vantaggio di semplificare l'assetto regolatorio per ATERSIR riducendo il numero dei soggetti coinvolti generando peraltro un consistente flusso di denaro destinato interamente agli investimenti dell'area romagnola. Si evidenzia che già da inizio anno 2016 è stato costituito un Gruppo di lavoro tecnico costituito sia da Romagna Acque che da almeno un rappresentante per ognuna delle Società degli asset coinvolte; tenuto conto della rilevanza strategica dell'operazione, il Gruppo è stato autorizzato di avvalersi anche del supporto di collaboratori esterni per le attività più specialistiche (con relativi costi a carico di Romagna Acque che svolge il ruolo di coordinamento del progetto). Nella prima parte del 2016 è stata avviata e si è conclusa la prima fase delle attività in capo al Gruppo di lavoro tecnico, ovvero l'attività ricognitiva dei beni coinvolti, i regimi contrattuali che attualmente ne regolano l'utilizzo da parte del gestore del sii, i valori riconosciuti in tariffa per tali beni. Per la seconda fase dell'attività il Gruppo ha ravvisato la necessità di avvalersi della collaborazione di REF Ricerche S.r.l. di Milano, società specializzata nella materia della regolazione del sii che ha operato in affiancamento a importanti Enti di Governo d'Ambito e soggetti gestori del sii, per la predisposizione di un'analisi di fattibilità del progetto, attività volta principalmente a individuare una proposta di integrazione-accorpamento di tutti gli assets idrici del territorio romagnolo in capo Romagna Acque attraverso un cd “veicolo di regolazione” che attraverso un'interpretazione “innovativa” delle attuali regole tariffarie consenta il riconoscimento in tariffa di canoni rideterminati rispetto alla situazione vigente. Va ricordato che le simulazioni numeriche derivanti dall'analisi di fattibilità risultano necessarie per definire alcuni scenari applicativi che consentano di misurare il relativo impatto tariffario distinto per ogni provincia romagnola come peraltro richiesto a seguito di un incontro sull'argomento con i vertici dell'Autorità nazionale – tenutosi nel Luglio 2016 - che si sono dichiarati disponibili ad esaminare il caso una volta messe a punto le ricordate simulazioni. Per svolgere tale attività REF ha chiesto di avere la disponibilità di una serie di dati e informazioni di cui è detentrica ATERSIR al fine di tenere conto nella propria proposta delle scelte già effettuate da ATERSIR. ATERSIR ha individuato il Responsabile Servizio

Pianificazione Finanziaria ed Approvazione Progetti Area Servizio Idrico Integrato, quale suo rappresentante nel Gruppo di lavoro già costituito e che è autorizzato a rendere disponibili i dati di cui è detentore lo stesso EGA; attraverso tale partecipazione diretta alle attività del gruppo di lavoro, ATERSIR ha avuto la possibilità di valutare la concreta “fattibilità-sostenibilità” delle proposte emerse, la loro coerenza con i principi e le metodologie stabilite da AEEGSI. In relazione alle attività svolte ed in corso nel 2017 si evidenzia quanto segue.

Le verifiche effettuate da REF sono state illustrate agli altri componenti del gruppo in un incontro tenutosi il 25 gennaio 2017; i risultati che emergono evidenziano - anche in considerazione della dinamica tariffaria del periodo 2016-2019, caratterizzata da una riduzione, anche significativa, della tariffa a partire dal 2019 – una sostanziale sostenibilità del progetto che metterebbe a disposizione una somma per investimenti di circa 10 milioni di euro per anno. In un incontro successivo presso la sede di ATERSIR si è convenuto sulla presentazione da parte dell’EGA all’Autorità al fine di poter disporre di un suo parere preventivo. L’incontro con l’Autorità si è svolto il 17 luglio u.s. presente la Società ed ATERSIR; l’EGA ha anticipato la presentazione del quesito sul quale intende conoscere la posizione della stessa Autorità (tale richiesta è stata poi formalizzata da ATERSIR in data 26/7/2017 prot.PG.AT/2017/4544); in tale incontro è stato illustrato il progetto, in particolare l’attenzione si è focalizzata sulle simulazioni sviluppate allo scopo di valutare la possibile prosecuzione dello stesso (il tutto come concordato con la stessa Autorità nell’incontro svoltosi circa un anno prima). A seguito dell’illustrazione del progetto, ed in particolare delle simulazioni, l’Autorità ha manifestato la necessità di approfondimenti e riflessioni con specifica attenzione ai beni il cui valore discende da perizie tecniche evidenziando che su questa tematica la stessa Autorità ha già assunto in passato posizioni di attenzione. I funzionari dell’Autorità hanno dichiarato di avere ben compreso le importanti finalità sottese al progetto, di apprezzare la valorizzazione tariffaria contenuta, hanno osservato che la semplificazione del quadro operativo che si otterrebbe sarebbe coerente con le vigenti disposizioni di razionalizzazione delle società partecipate previste dal DLgs 175/2016, ed infine hanno apprezzato la messa a disposizione delle somme generate da tali cespiti (in termini di copertura dei costi del capitale) per finanziare investimenti nel sii nell’area romagnola con la costituzione di un fondo di rotazione. Nello scorso mese di ottobre si è svolta un’audizione da parte di AEEGSI con ATERSIR e Romagna Acque (accompagnati da REF) sul tema posto con lettera ATERSIR prot.PG.AT/2017/4544 e si è convenuto sulla necessità di presentare all’Autorità da parte di ATERSIR un aggiornamento del Piano degli Interventi che rappresenti le reali esigenze di infrastrutture del SII nel territorio della Romagna con l’evidenza dell’entità degli stessi e quindi della necessità, per poterli realizzare, di ricorrere a modalità di finanziamento ulteriori rispetto a quanto già previsto in termini ordinari nella regolazione tariffaria vigente.

Alla luce delle valutazioni il Gruppo di lavoro è stato convocato lo scorso 25 ottobre presso ATERSIR ed ha deciso di attivare con il coordinamento di ATERSIR, supportato da REF, dei Comitati tecnici con le istituzioni locali e con HERA, attuale gestore del SII, al fine di redigere in termini di massima i nuovi Piani degli Interventi da presentare all’AEEGSI nei termini sopradetti, indicativamente entro il primo semestre 2018. In continuazione con quanto già precedentemente attuato, nella riunione del 25 ottobre, si è convenuto che l’incarico a REF sarà affidato da Romagna Acque che ne sosterrà i relativi costi.

5.b) Riduzione dei costi operativi attraverso processi di efficientamento, nuovi assetti organizzativi e nuove competenze.

Si tratta di interventi strategici e non di semplici tagli lineari proprio per fornire all’azienda una rinnovata capacità tecnica e operativa maggiormente competitiva. I costi di maggiore importanza per l’esercizio aziendale sono rappresentati da: costi per materie prime, costi per servizi e costo del personale per una somma complessiva di circa 29 milioni di euro su base annua. Nell’ambito delle materie prime la voce principale è rappresentata dal costo di acquisto dei reagenti e altri materiali necessari per la potabilizzazione dell’acqua. In questo campo sono stati effettuati già diversi interventi di efficientamento. Nel corso del 2017 il miglioramento del processo di potabilizzazione dell’impianto di Capaccio – grazie alla pulizia delle vasche di ossidazione – ha consentito di conseguire un risparmio nell’impiego di reagenti pari, in termini economici, a circa il 3% e ha generato altresì un miglioramento della qualità dell’acqua trattata per effetto della riduzione dei prodotti della reazione (in particolare i trialometani). Tale aspetto evidenzia come una strutturata attività di manutenzione ed adeguamento impiantistico consenta miglioramenti qualitativi delle prestazioni associati ad importanti recuperi economici. L’entrata in esercizio del nuovo impianto di disidratazione fanghi presso il potabilizzatore Bassette (RA), previsto per l’anno 2017, a seguito di alcune problematiche tecniche è posticipata ai primi mesi del 2018 con una progressiva entrata a regime e genererà economie di gestione valutabili, a regime, attorno ai 500.000 euro su base annua. Per il 2018, pertanto, si prospetta un risparmio di costi prossimo ai 300.000 euro. Un aspetto particolarmente decisivo per il futuro aziendale riguarda la necessità di effettuare un continuo aggiornamento organizzativo per definire nuovi e più efficaci assetti per migliorare la competitività operativa nel suo complesso; un vincolo agli interventi organizzativi è rappresentato dalla “stabilizzazione” del costo del personale, costo che non deve

possibilmente aumentare (come previsto nel piano triennale). La sostituzione del personale che andrà in quiescenza nei prossimi anni, dovrà essere l'occasione per introdurre le nuove competenze e le nuove professionalità di cui la società necessita. Nel corso del 2018 prosegue il Piano energetico, varato nel corso del 2013; è previsto l'aumento della capacità di produrre energia per l'autoconsumo con la realizzazione dell'impianto fotovoltaico presso l'impianto Bellaria-Bordonchio e con la progettazione dell'impianto fotovoltaico presso la potabilizzazione della Standiana. E' previsto altresì l'avvio del piano di efficientamento energetico e di gestione manutentiva con l'introduzione anche di nuovi concetti di asset management. Il piano di efficientamento energetico affiancato dall'avvio del progetto di modifica dei processi manutentivi, prevede una spesa di circa 450.000 Euro nel triennio di piano; la programmazione avanzata di gestione degli asset dovrebbe migliorare la capacità d'investimento e ridurre i costi di manutenzione (circa 4.000.000 euro su base annua).

5.c) Miglioramento ed intensificazione del piano degli investimenti

Come già illustrato in precedenti paragrafi, è necessario e opportuno intervenire ed aggiornare il Piano degli Investimenti, approvato da ATERSIR con delibera n.42/2016. Tale attività di revisione non si riferisce solo alle tempistiche, che andranno necessariamente accelerate, ma all'ottimizzazione infrastrutturale dello stesso sistema acquedottistico. Gli interventi di manutenzione straordinaria su impianti e condotte strategici (in funzione da ormai trent'anni) per continuare a garantire nel tempo la qualità e il livello di prestazioni del servizio di fornitura idrica all'ingrosso in Romagna), devono interconnettersi in termini funzionali e di processo con le nuove opere, sfruttando le più recenti innovazioni tecnologiche, mirando alla salvaguardia ambientale e non dimenticare l'efficienza gestionale.

In Appendice è stato sviluppato uno specifico capitolo relativo alla proposta di revisione del Pdl, proposta già illustrata per le vie brevi ad ATERSIR nello scorso settembre il cui invio sarà formalizzato nel 2018 a seguito di approvazione da parte dell'Assemblea ed in accordo con la stessa ATERSIR in merito alle tempistiche e alle modalità di trasmissione.

Una parte rilevante degli interventi in programmazione si riferisce a grandi opere che richiedono iter di approvazione complessi e articolati (si pensi a condotte che attraversano tutti e tre gli ambiti provinciali romagnoli in zone fortemente urbanizzate) e la disponibilità di molte risorse umane di elevata professionalità e competenza per la loro progettazione e realizzazione. Ciò che influenza le tempistiche di realizzazione di queste grandi opere – oggi più che mai necessarie anche alla luce delle problematiche poste dall'emergenza idrica del 2017- sono i tempi necessari alle approvazioni degli organi competenti, le oggettive difficoltà da superare nel collocare sul territorio tali opere e, non ultimo, le risorse umane necessarie per lo sviluppo delle progettazioni, del loro coordinamento e delle successive fasi di esecuzione. Per migliorare pertanto tale aspetto appare opportuno intensificare la sintonia con gli enti pubblici vincolanti l'approvazione e la realizzazione delle opere. Ciò significa che occorrerà chiedere a tali enti di coordinare con la Società una corsia "preferenziale" per tali opere, definendo una operatività – anche attraverso uno specifico accordo di programma- che consenta un considerevole risparmio di tempo. Per ciò che riguarda la dimensione delle risorse umane necessarie allo sviluppo delle attività tecniche è necessario potenziarle. Sotto questo profilo, come indicato anche in sede di redazione del budget 2017, nell'ambito dei processi di razionalizzazione delle partecipazioni avviati da alcuni enti soci, è stato avviato un percorso di valutazione sulla possibile costituzione di una società d'ingegneria in grado di fornire servizi aggiuntivi a quelli di cui può ora disporre Romagna Acque. Il Coordinamento soci nella seduta del 28/02/2017 ha affrontato tale problematica nei seguenti termini: *"...Per soddisfare la necessità di migliorare la propria capacità d'investimento occorre predisporre un maggior numero di progetti e pertanto disporre di una società di servizi d'ingegneria di riferimento, anche per quanto riguarda la valorizzazione del patrimonio esistente. Attualmente c'è una notevole discrasia tra quando le opere vengono rese disponibili e quando queste dovrebbero essere disponibili. Il livello degli investimenti è molto aumentato e anche HERA ha potenziato la propria struttura di servizi tecnici per fornire una risposta adeguata a tale aspetto. Servono ora servizi di ingegneria all'altezza e la Società in questo campo soffre di una debolezza strutturale. E' necessaria una specializzazione del management ingegneristico, ma gli attuali vincoli assunzionali e di efficienza non permettono di muoversi in tal senso. La capacità di progettazione è fondamentale. Anche nell'ambito del Consiglio Locale di ATERSIR (Ambito di Forlì-Cesena) è emersa tale criticità. Soprattutto nell'ambito del SII gli investimenti sono rallentati. Il problema di concretizzare gli investimenti programmati è importante e la possibilità di avere una competenza aggiuntiva sembra opportuna. Si ritiene necessario fare un quadro generale e attuale, da presentare in un prossimo incontro. Attualmente SAPIR, la società del porto di Ravenna, ha in corso un processo di scissione tra la parte che si occupa di asset patrimoniali e quella terminalistica. SAPIR, partecipata da Ravenna Holding per il 28,93%, controlla a sua volta una Società di ingegneria (SA-PIR ENGINEERING) con buone capacità operative nel settore. Si potrebbe pensare ad un progetto strutturato per l'utilizzo, da parte di Romagna Acque, delle competenze di SAPIR ENGINEERING. Il Presidente evidenzia che si può proporre di inserire tale necessità nel Piano di Razionalizzazione che*

gli Enti stanno per approntare. Chiede, ancora, che venga effettuata un'istruttoria che consenta di poter decidere, soprattutto per quanto riguarda il percorso da compiere. Da ultimo il Coordinamento dei Soci, all'unanimità, prende atto della relazione del Presidente e ritiene di esaminare, in un prossimo incontro, una proposta strutturata per l'eventuale partecipazione di Romagna Acque in SAPIR ENGINEERING.". Nel corso del 2017, con l'adeguato supporto consulenziale attivato da SAPIR, è stato definito un possibile piano industriale della nuova società raccogliendo le esigenze dei tre soci potenziali: Romagna Acque (49%), Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centro-settentrionale (32%) e Ravenna Holding (19%). La concreta fattibilità del progetto è condizionata in primis dall'autorizzazione del Ministero delle infrastrutture per ciò che riguarda la partecipazione del socio "Autorità portuale", e quindi dall'approvazione del Piano industriale definitivo anche da parte delle assemblee degli altri soci; per quanto concerne Romagna Acque il progetto potrebbe essere valutato ed approvato in occasione dell'Assemblea che verrà convocata per l'approvazione del bilancio d'esercizio 2017.

5.d) Rendicontazione ai soci dell'avvenuta certificazione dell'unbundling contabile per il settore idrico e per il settore elettrico. Con deliberazione n.137/2016 AEEGSI ha integrato il Testo Integrato di Unbundling Contabile (TIUC) già vigente per il gas e l'energia elettrica con le disposizioni in materia di obblighi di separazione contabile per il settore idrico e ha disposto che il 2016 sarà il primo esercizio assoggettato alle nuove disposizioni che verranno applicate anche ai fornitori all'ingrosso. AEEGSI ha tuttavia già evidenziato che le risultanze del 2016 in merito al processo di *standardizzazione dei costi* non verranno utilizzate per le tariffe 2018. La Società già negli anni scorsi ha implementato dei sistemi di contabilità e di rilevazione di indicatori tecnico-gestionali sostanzialmente adeguati a dare risposta ai nuovi adempimenti; l'affidamento della revisione contabile nel periodo 2016-2018 prevede già l'attività di revisione per la separazione contabile.

AEEGSI ha dato avvio alla raccolta dati di unbundling contabile per l'anno 2016 per il sii con effetto dal 6 novembre e da concludersi entro 90 giorni da tale data. Sono in corso di caricamento i dati sul portale dell'AEEGSI, e in attesa del completamento delle attività del revisore, si informa che era già avvenuta una prima consegna in bozza nei mesi scorsi al revisore che non ha formulato rilievi.

Nelle prossime relazioni verrà fornita specifica informativa in merito alle suddette attività allegando anche la relazione che verrà resa dal revisore.

5.e) verifica dell'assetto organizzativo ai sensi dell'art. 25, comma 1 del dlgs. 175/2016. Come già anticipato in altre parti della Relazione tale adempimento era previsto nella versione "ante correttivo" entro il 31 marzo us; la società aveva proceduto in tal senso riscontrando che non risultavano posizioni in esubero, il novellato DLgs 175/2016 ha posticipato a fine settembre l'adempimento, la Società ha riefettuato l'attività ricognitiva (con conferma degli stessi esiti della precedente) per il rispetto di tale scadenza ma il decreto non è stato emanato.

Anno 2018

5.1) Avanzamento delle attività del "Progetto di incorporazione in Romagna Acque- Società delle fonti di tutti gli asset del ciclo idrico della Romagna non iscritti nel patrimonio del gestore del servizio idrico integrato"

Si rinvia all'ultima parte del precedente punto 5.a.

5.2) Piano di efficientamento energetico

Nel 2017 è stata ultimata la parte del piano energetico relativa ai nuovi impianti idroelettrici. Per il 2017 la produzione è di circa 8,8 mln di kWh (di cui il 92% da fonte idroelettrica e il restante 8% da Fotovoltaico). Nel 2018 verrà redatto un nuovo Piano Energetico articolato in un orizzonte temporale di 5 anni che prevederà fra l'altro l'adeguamento dell'obiettivo fissato per l'Indice di Dipendenza Energetica (aggiornamento che terrà conto del fabbisogno energetico del potabilizzatore della Standiana precedentemente non considerato); il nuovo Piano prevederà fra l'altro la realizzazione di n.3 nuovi impianti Fotovoltaici e quindi l'obiettivo di un risparmio di acquisto di energia di circa 3.000.000 di kWh/anno.

	Preconsuntivo 2017	Budget 2018	Piano 2019
2.1 Realizzazione ed entrata in funzione di impianti fotovoltaici (impianti)	46%	54%	64%
2.2 Realizzazione ed entrata in funzione di impianti idroelettrici (impianti)	100%	//	//
2.3 Coefficiente di dipendenza energetica	0,69 ^(*)	0,69	0,69 ^(*)

^(*) L'indice di dipendenza Energetica è stato rimodulato alla luce del fabbisogno energetico del nuovo potabilizzatore della Standiana, della realizzazione di 3 nuovi impianti Fotovoltaici e dell'avvio del piano di

^(*) Produzione di energia elettrica normalizzata ad uno scenario idrologico medio

efficientamento.

5.3) Integrazione dei sistemi gestionali aziendali

Revisione dei Sistemi di Gestione con passaggio alle nuove norme UNI EN ISO 9001:2015 (Qualità), UNI EN ISO 14001:2015 (Ambiente), in integrazione con la norma UNI CEI EN ISO 50001:2011 (Energia) e conformità allo standard internazionale OHSAS 18001:2007. Rinnovo della certificazione per il triennio 2018-2020 dei sistemi in forma integrata da parte di un unico Ente certificatore. Ottenimento della nuova certificazione secondo la norma ISO IEC 17025 (Laboratori di prova e taratura) con relativa integrazione nel sistema di Gestione e mantenimento di essa per il triennio 2018-2020. Si valuterà in tempi successivi la possibilità di certificare secondo norma ISO 37001:2016 il modello organizzativo adottato ai fini della prevenzione di fenomeni di corruzione.

Diffusione a tutta la struttura aziendale degli strumenti software di gestione Risk Management System adottato (RMS Vittoria), per una più efficace misurazione e valutazione del rischio di sicurezza e continuità operativa.

	Preconsuntivo 2017	Budget 2018	Piano 2019
Integr. sistemi di gestione (n° docu. riemessi/n° tot. doc)	50%	100%	
Certificazione sistema Qualità secondo norma 9001	SI	SI	SI
Certificazione del sistema Ambiente norma 14001	SI	SI	SI
Certificazione del sistema Energia secondo norma 50001	SI	SI	SI
Certificazione Laboratori secondo norma 17025	1° visita	SI	SI
Certificazione sistema Sicurezza in conformità a 18001	SI	SI	SI
Piano valutazione rischio degli impianti produttivi. (N° progres studi ultimati)	4	5	6

5.4) Monitoraggio degli indicatori di performance economica e sulla situazione finanziaria e patrimoniale

Sono stati estrapolati dal Regolamento per prevenire il rischio di crisi aziendale (cui si rimanda a maggiori informazioni a precedenti punti della presente Relazione) alcuni indicatori ritenuti più significativi. Di seguito si evidenzia l'andamento di tali indici nel preconsuntivo 2017 e negli anni di Piano come estrapolati dagli schemi di Conto Economico e di Stato Patrimoniale esposti nelle parti successive della Relazione.

	Preconsuntivo 2017	Budget 2018	Piano 2019	Piano 2020
4.1 Quoziente primario di struttura (Patrimonio Netto/Attivo Fisso)	1,13	1,12	1,11	1,12
4.2 ROE (Risultato d'esercizio/Patrimonio Netto in %)	1,10%	1,56%	1,42%	1,51%
4.3 ROS (Risultato Operativo/Ricavi delle vendite)	10,6%	15,9%	14,6%	16,3%
4.4 Disponibilità finanziarie (immobilizzate e nel circolante)	56.526.481	49.177.090	44.612.917	44.038.566

ASSEMBLEA DEI SOCI DEL 15.12.2017

PARTE ORDINARIA

DELIBERAZIONE N. 3/2017

DISPOSITIVO DELIBERATIVO

OMISSIS

- di autorizzare il Consiglio di Amministrazione, ferma restando la responsabilità del medesimo, ai sensi dell'art. 2364 Cod. Civ., al compimento di tutti gli atti e le operazioni contemplate nella Relazione sul preconsuntivo 2017 - Relazione previsionale di Budget 2018, con la precisazione che per quanto riguarda i costi del Consiglio di Amministrazione, nell'attesa della ridefinizione delle deleghe, potranno essere mantenuti gli attuali importi di spesa, pur nell'obiettivo della loro riduzione, e nel Piano Industriale 2018-2020 prot. n. 11106 del 24.11.2017, contenente l'Appendice "Aggiornamento Piano degli Interventi per la fornitura idrica all'ingrosso", tenuta in copia agli atti dell'Assemblea dei Soci, ai sensi dell'art. 19 bis dello Statuto sociale, e ad adottare i provvedimenti conseguenti indicati all'art. 19 bis, nei modi ivi previsti;
- di confermare l'indirizzo espresso dal Coordinamento dei Soci nella riunione del primo dicembre 2017 al Consiglio di Amministrazione di prevedere la soglia minima di EURO 4.361.490 quale importo da destinare ai dividendi da distribuire agli azionisti per il prossimo triennio;
- di prendere atto del Preconsuntivo 2017, fornendo l'indirizzo al Consiglio di Amministrazione, in sede di chiusura del Bilancio di Esercizio al 31.12.2017, qualora si mantengano le condizioni rappresentate nel Preconsuntivo 2017 stesso, di prevedere la soglia minima di EURO 4.361.490 quale importo da destinare ai dividendi da distribuire agli azionisti;
- di prendere altresì atto del Piano triennale 2018 – 2020.

OMISSIS